

Newsletter n° 7 - Aprile 2009

Caro lettore, cara lettrice,

"Se vuoi sfamare un uomo per tutta la vita non dargli un pesce ma insegnagli a pescare".



Abbiamo scelto questo vecchio proverbio per l'apertura della homepage del nostro sito internet (www.ruvuma.it). In queste parole si racchiude il nostro modo di operare e di portare avanti la nostra missione presso l'ospedale di Mbweni, in Tanzania.

La cooperazione sanitaria ha due modelli principali di riferimento: interventi di emergenza o progetti di sviluppo. L'Associazione Ruvuma Onlus opera con particolare attenzione a questo secondo obiettivo, collaborando allo sviluppo e al sostegno ai sistemi sanitari locali. Una componente fondamentale di questa è la **formazione del personale locale**, che è la vera garanzia di continuità.



Per condividere con tutti Voi l'importanza che diamo alla **formazione** e al modo in cui, grazie al nostro personale medico italiano sul campo, lo mettiamo in pratica, in questa Newsletter parla **Giorgio Giaccaglia**, che dal 2006 lavora e dirige l'Ospedale di Mbweni.

"Insegnare è la nostra vera missione. Lavoriamo in punta di piedi in un Paese straniero a cui dobbiamo portare rispetto. L'unica cosa che possiamo fare per aiutare è fare in modo che possano fare da sé, ma non da soli.

Negli ultimi due anni il nostro ospedale ha voluto investire molto sulla formazione medica locale. Due anni fa, per esempio, abbiamo assunto il Dottor Adam e il Dottor Tem. Il primo è già stato mandato in Italia presso l'Istituto di Chirurgia Pediatrica diretta dal Professor Franchella. Durante la permanenza in Italia, il Dottor Adam ha inoltre assistito a un convegno organizzato a Ferrara per i Paesi emergenti di chirurgia in diretta per la chirurgia del labbro leporino. Il Dottor Tem invece, già da tempo mi assiste e ha imparato velocemente tutto ciò che è la chirurgia di base come ernie, idroceli, tutta la chirurgia ginecologica, che in Africa è molto più complessa che in Europa. Ormai entrambi sono in grado di eseguire, senza la mia presenza, i tagli cesarei e tutte le urgenze ostetriche. Tra il nostro staff medico locale ci sono poi il Dottor Luoga, esperto nel campo diagnostico, in ecografia e in diagnostica radiologica; e il Dottor Assan, un giovane assistant medical officer, che sta facendo esperienza sul campo per tutta la chirurgia generale e quella urologica. Un traguardo importante questo, considerato che l'ospedale di Mbweni è particolarmente conosciuto in tutta la Tanzania proprio per la competenza in materia urologica, a dimostrarlo i numerosi pazienti che arrivano perfino da Zanzibar, da Pemba, oltre che da Iringa e Moshi.

Anche le suore del nostro ospedale meritano una particolare nota di merito visto che hanno iniziato un difficile percorso per imparare a gestire struttura sanitaria con i sistemi informativi più moderni. È proprio grazie all'impegno di tutto il nostro personale sul campo, sia medico che amministrativo, che siamo in grado di garantire dei tempi di

dimissioni dei pazienti che vantano gli stessi standard di quelli degli ospedali europei".



CHE COSA STIAMO FACENDO

Ampliamento Reparto maternità

Stiamo facendo dei lavori per rendere il nostro ospedale adeguato al ruolo che deve svolgere nel quadro del progetto "Maternità Sicura", che ha l'obiettivo di ridurre la mortalità in gravidanza che in questa regione è pari a 570 donne morte per ogni 10.000 gravidanze. Si tenga conto che nei paesi industrializzati la mortalità è prossima allo zero.



Gli interventi di chirurgia, ostetricia, ginecologia e urologia che vengono eseguiti nell'ospedale di Mbweni sono 1.400 all'anno, mentre il numero di parti circa 100 al mese. Da qui la necessità di costruire una nuova maternità. I lavori sono ormai cominciati: per la parte tecnica sono stati affidati all'ingegner Sapone, da anni esperto nella costruzione di strutture su larga scala, che si è messo a disposizione gratuitamente per la nostra causa. I lavori di completamento sono previsti per l'inizio di quest'estate e una volta terminati permetteranno all'ospedale di avere 12 nuovi posti letto, una bellissima sala parto e una neonatologia per cui abbiamo già le culle termostatiche.



Associazione Ruvuma Onlus e Smile Train Italia uniti per ridare il sorriso ai bambini della Tanzania



Il labbro leporino e la palatoschisi sono malformazioni che colpiscono con maggior incidenza i bambini che nascono nei Paesi in Via di Sviluppo, tra questi anche la Tanzania e le zone dove opera il nostro ospedale.

Per questo motivo la nostra Associazione ha deciso di mettere le nostre strutture ospedaliere a disposizione di un gruppo di medici che fanno parte dell'associazione Smile Train Italia, Onlus nata con l'obiettivo di restituire il sorriso e la speranza di una nuova vita a bambini affetti da malformazioni del volto come il labbro leporino.

Smile train si è recata presso l'ospedale di Mbweni due volte, nel maggio del 2008 e nel mese di febbraio del 2009. Complessivamente, nel corso delle due missioni, sono stati operati 61 bambini e sono state condotte 111 procedure chirurgiche. Salvo rari casi gli interventi sono stati eseguiti in anestesia generale.

Parla il **Dottor Claudio Vella**, appena tornato dalla missione Smile Train Italia presso il nostro ospedale di Mbweni.

Il dottor Claudio Vella ha iniziato nel 2000 la frequenza dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica diretta dal Dott. Andrea Franchella. Nel 2002 ha partecipato alla sua prima missione chirurgica in Ecuador, seguita da altre esperienze in centri di chirurgia pediatrica in Italia e all'Estero. Nel 2006 si è specializzato e ha lavorato un anno presso la Chirurgia Pediatrica di Ferrara, poi nel 2007 ha preso servizio presso la Struttura Complessa di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale dei Bambini V. Buzzi di Milano. Ha già partecipato a due missioni chirurgiche del gruppo Smile Train Italia recandosi in Tanzania.

Può raccontare il case history di uno dei bambini operati all'ospedale di Mbweni?

È molto difficile selezionare un caso rispetto ad un altro. Il primo è la storia della piccola Ascia di 4 mesi portatrice di una rara Sindrome e di labioschisi bilaterale; è stato molto emozionante vedere la reazione della madre a fine intervento e quanto questa bimba fosse amata nonostante i problemi.

La sua esperienza più personale, come uomo e come medico della sua esperienza presso l'ospedale di Mbweni?

Nella mia esperienza non credo di poter identificare un unico episodio specifico, l'accoglienza in ospedale dei bambini è forse il momento con il carico emotivo maggiore, riuscire ad ottenere la fiducia e soddisfare le aspettative delle famiglie e dei piccoli. La cosa più stimolante è raggiungere l'integrazione con la popolazione locale lasciando da parte la veste professionale, ciò aiuta, a mio avviso, a lavorare meglio, più serenamente e a ottenere un buon rapporto medico paziente.

In entrambe le missioni a cui ho partecipato grazie a Smile Train e al Dott. Andrea Franchella, ho avuto la fortuna di lavorare con un gruppo molto preparato e affiatato che mi ha permesso di vivere a pieno l'esperienza e di superare quei momenti un po' difficili che si possono presentare nel nostro lavoro. Devo aggiungere che l'accoglienza dello staff diretto dal Dott. Giaccaglia è stata calorosa e fondamentale soprattutto nella prima fase di ambientamento. Il ricordo più vivo è sempre lo stesso, il sorriso delle persone (collaboratori, famiglie, pazienti); può sembrare banale ma non è mai mancato.

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il nostro piccolo "ospedale" è per tutti noi una grande scommessa, per continuare a fare il nostro lavoro abbiamo anche bisogno dell'aiuto di tutti, perché vogliamo dotare l'Health Centre di strumenti diagnostici moderni tra cui ecografi e apparecchiature radiologiche. Queste attrezzature, oltre ad essere necessarie per l'attività sanitaria, permettono ai medici e infermieri italiani di addestrare il personale locale al loro utilizzo.

Con 100 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un otoscopio, lo strumento utilizzato per esaminare il condotto acustico esterno e il timpano.

Con 200 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un aspiratore per disostruzione neonatale.

Con 250 euro si paga il costo dell'intervento ad un bambino affetto da labbro leporino o palaschitosi.

Con 500 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un apparecchio di potabilizzazione per l'acqua.

Con 600 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare una cucina economica che permetterà all'ospedale di fornire pasti completi e adeguati ai pazienti.

Con 1000 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un ossimetro neonatale che valuta l'ossigenazione dei neonati.

Con 1200 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un concentratore di ossigeno.

Con 2000 euro si aiuta l'ospedale a completare la costruzione del tetto e la struttura edile della scuola materna, oppure a dotare l'ospedale di un nuovo letto operatorio.

Con 3000 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un analizzatore di biochimica o un resettore endoscopico.

Con 5000 euro si aiuta l'ospedale ad acquistare un apparecchio RX.

Per dimostrare la nostra gratitudine a chi ci aiuterà ad acquistare apparecchiature utili per l'ospedale, collegheremo sullo strumento una targhetta con il nome del donatore.

I versamenti sono effettuabili mediante:

Conto corrente bancario presso intesa INTESA SANPAOLO n° 6152772984/48

intestato a Associazione Ruvuma ONLUS

IBAN IT59 P030 6933 8436 1527 7298 448

Conto corrente postale n° 81712143

Le erogazioni effettuate su questi conti sono deducibili, ai sensi del D.p.r. 917/86 e del D.L. 35/05, con le modalità illustrate nel nostro sito, www.ruvuma.it, alla voce "Sostienici/benefici fiscali"

Un cordiale saluto

Rodrigo Rodriguez

Presidente Associazione Ruvuma Onlus

tel. +39 3483585865 e-mail: dr.rodriquez@ruvuma.it